





PAULA NORA SEEGY

presenta

MAURO BALLETTI

OPERE DI GRAFICA E PITTURA
DAGLI ANNI '80 AD OGGI

4 febbraio / 5 marzo 2016

a cura di

MATTEO PACINI

Dialogo con Mauro Balletti

considerazioni e domande
MATTEO PACINI

traduzioni
CLAUDIO FERRARA

realizzazione grafica e cucitura
FRANCESCA DE MAI

ufficio stampa
GIORDANA SAPIENZA

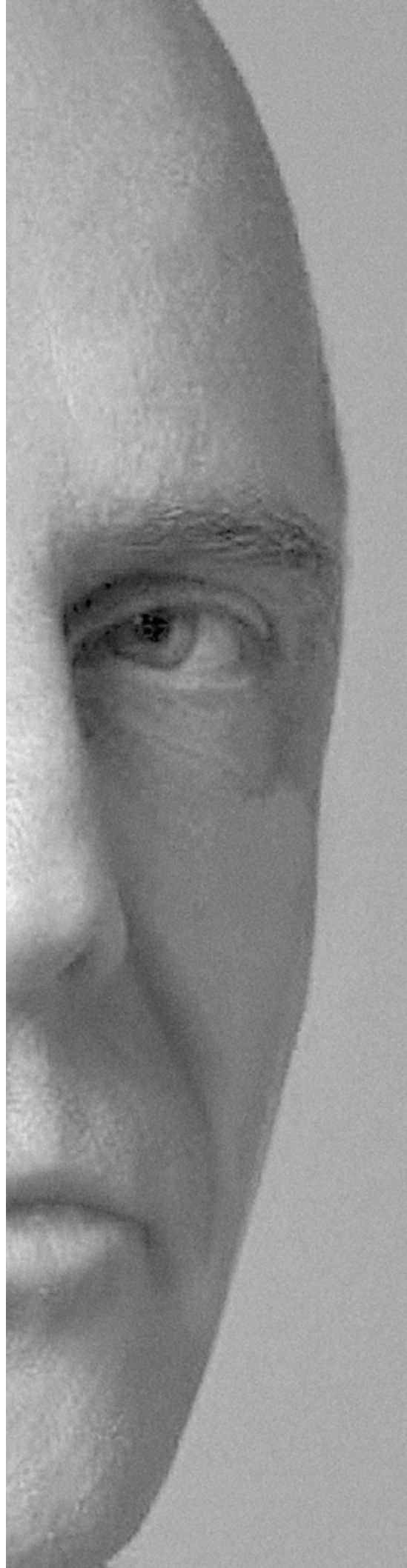
in collaborazione con

PACMAT
ART IN PROGRESS

ARTESPRESSIONE

Via della Palla 3
20123 Milano

www.artespressione.com



Dialogo con Mauro Ballelli

Considerazioni e domande di Matteo Pacini

Milano, Dicembre 2015

- Cominciamo da te bambino, dai tuoi primi approcci con l'arte e dalle tue fonti d'ispirazione. Nelle tue opere si avverte tutto il sapore e l'influenza delle sperimentazioni artistiche che hanno movimentato l'arte, il cinema, la pubblicità e la fotografia del Novecento.

Non c'è però semplice citazione. È evidente l'analisi, lo smembramento, la metabolizzazione e la ricomposizione delle immagini e dei temi attraverso un filtro tutto personale. Devi aver osservato molto, devi aver avuto dei buoni maestri...

Che tipo di stimoli e di esperienze pensi ti abbiano segnato? Quando e come hai scoperto la tua vocazione?

"Nella mia famiglia ho sempre visto dipingere le persone intorno a me (mio nonno, mio padre e più tardi anche mia madre), quindi il linguaggio dell'immagine rielaborata è stato naturalmente prioritario nella mia dialettica.

Verso i dieci anni, magicamente, mio padre mi portò con lui in un cineforum d'essai; amorevolmente acuto aveva intuito che l'immagine era il mio contatto preferito con il mondo della realtà e della fantasia.

Così, contemporaneamente alle dolci immagini di Topolino, ho imparato a leggere e ad ammirare le maestose immagini delle pellicole di Dreyer, Eisenstein, Bergman e Pasolini.

La maestosità, la bellezza, la crudeltà, la genialità e il nitore di quelle immagini mi hanno segnato per sempre.

Poi con la scuola ed i libri e le dispense che trovavo nella biblioteca di casa ho iniziato a riconoscere e ad amare la pittura. I miei amori: l'arte Ellenica, i Ritratti del Fayyum, il Beato Angelico, El Greco, Ingres e Picasso. In quest'ultimo c'è l'intelligente, selvaggia e colta rivisitazione di

A dialogue with Mauro Ballelli

Thoughts and questions by Matteo Pacini

Milan, December 2015

- Let's start with your childhood, when you had first come to art and what your sources of inspiration had been.

In your work, we can feel all the flavour and influence of the artistic experiments that had driven art, cinema, advertising and photography during the 20th century. Yet it's not just that. We can see an analysis, a taking-apart, a metabolisation and recomposition of images and themes through an authentically personal filter. You must have observed a lot and have had good teachers...

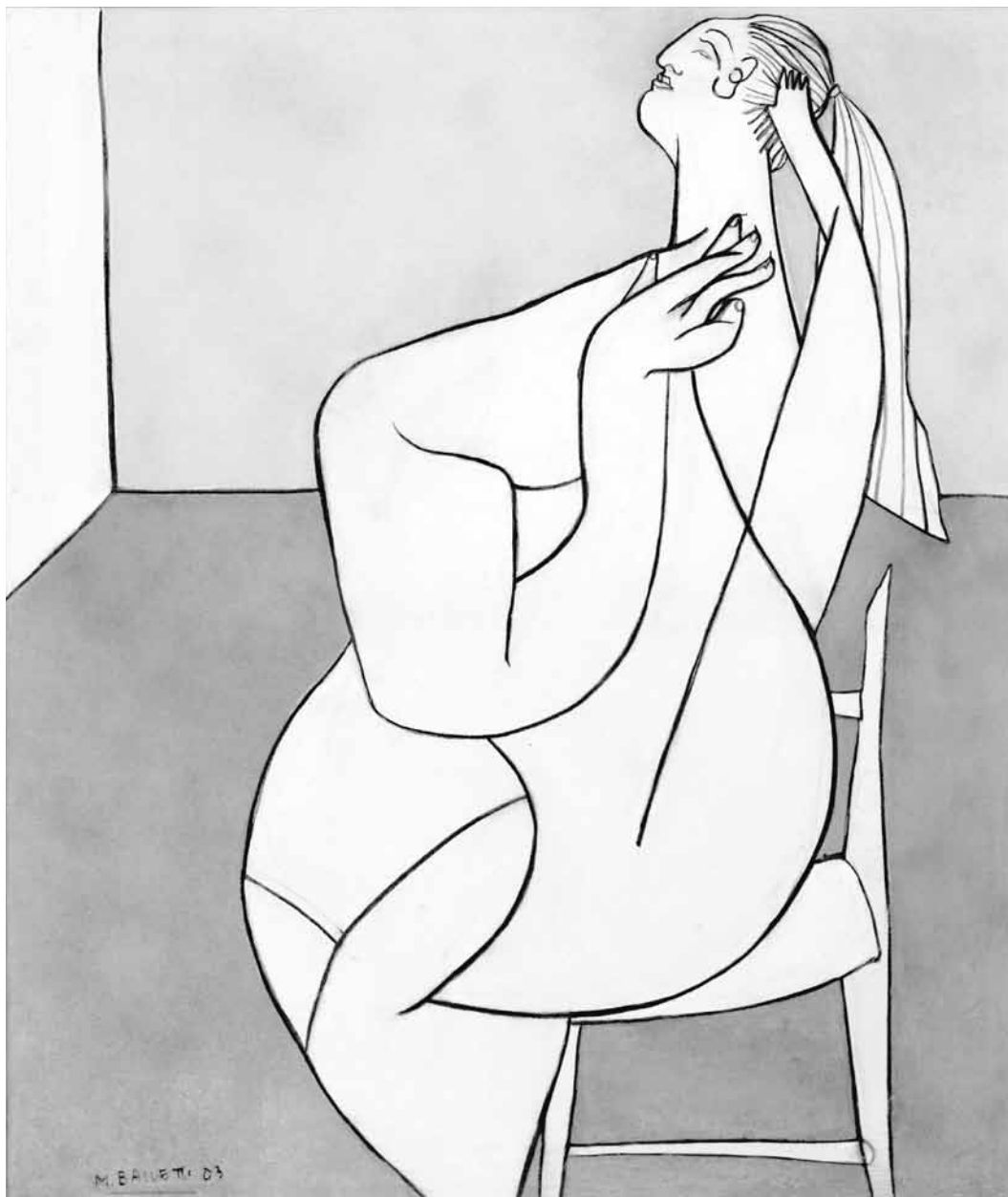
What initial stimuli and experiences marked you, do you think? When and how did you discover your vocation?

"I used to see people painting all the time in my family –my grandfather, my father and, later on, my mother. Therefore, processing images was by nature the priority language in my dialectics. When I was around ten, as if by magic, my father had taken me with him one day to a film club; lovingly attuned to me, he had intuited that images were my favourite conduit to the worlds of both fantasy and reality.

At the same time that I was becoming acquainted with the sweet images of Mickey Mouse, I also learnt how to read and admire the majestic images in the movies of Dreyer, Eisenstein, Bergman and Pasolini.

The majesty, beauty, cruelty, genius and clear-cut brightness in those images marked me forever. I then learnt how to recognize and love painting thanks to school, books, and booklets I found in our home library. My loves –Hellenic art, the Fayum Portraits, Fra Angelico, El Greco, Ingres and Picasso.

It is in Picasso, in particular, that I see a smart, wild, yet cultured reinterpretation of all human



DONNA VEZZOSA, 2003 - tecnica mista su tela mixed media on canvas, 100x120 cm

tutta l'arte umana: dalle incisioni rupestri del primo Homo Sapiens sino a Lui stesso, grandioso, generoso ed onnivoro divulgatore della passione artistica e dell'immagine seriamente giocosa. Disegnare e dipingere è per me liberare le immagini del mio inconscio e della mia curiosità verso le forme umane; il mondo è pieno di persone che sono delle vere e proprie 'opere d'arte'. Si tratta di copiare il mondo di chi ha la fantasia

art: since the earliest cave paintings of Homo Sapiens till himself, a grandiose, generous and omnivorous promulgator of artistic passion and of seriously playful images.

For me, drawing and painting are the freeing of images from my unconscious self and my curiosity about human shapes; the world is full of people who are authentic 'works of art'. It's all about copying the world of those who have

di giocare con il proprio aspetto, consciamente o inconsciamente”.

- Arriviamo poi a un momento decisivo della tua vita: l'incontro avvenuto quando avevi circa vent'anni con una delle più grandi icone della musica italiana (e non solo), parliamo di Mina. Hai curato per circa quarant'anni i progetti grafici di tutte le copertine dei suoi album e sei l'unico fotografo dal quale si faccia immortalare. Da sempre la sua immagine arriva al pubblico attraverso il tuo obiettivo. Come cambia il tuo rapporto con l'arte dopo l'incontro con lei?

“Sono stato graziato dagli Dei nell'aver incontrato

enough fantasy to play with their own looks, consciously or unconsciously”.

- We arrive then to a decisive moment in your life: your encounter with one of the greatest icons of Italian (and not only) music, when you were twenty: we're talking about Mina. You've been responsible for the graphics for her album covers for nearly forty years now and you are the only photographer she allows to immortalize her. Her image has always come to audiences through your lens. How did your relation to art change after you had met her?

“Meeting Mina was a true gift from the Gods.



TI CONOSCO MASCHERINA cover cd, 1990 - tempera su carta tempera on paper



SHAMPOO, 1980 - tecnica mista su carta mixed media on paper, 70x50 cm

Mina. Ella era già il mio grande Amore prima ancora che l'incontrassi.

Mina è arte pura in ogni sua declinazione e non poteva non influenzare il mio rapporto con l'arte. Avere accanto un'intelligenza così pura e creativa mi ha stravolto, mi ha dato la forza (insieme ai miei genitori) di essere libero e soprattutto di osare.

Un privilegio totale; e il tutto con la grazia del pudore che solo gli animi puri come i bimbi hanno. Ogni mio tratto è dedicato a Lei".

- Dall'inizio della tua carriera ad oggi l'evoluzione artistica è evidente, hai però sempre mantenuto ben chiara la tua personalità.

Ti esprimi con tratto deciso e continuo e sono rare le volte in cui, nei tuoi disegni, la penna si stacca dal foglio.

Si tratta di evoluzioni consapevoli e ragionate o ti affidi all'istinto e lasci che la mano vada da sé? Faccio riferimento a una frase che mi dicesti qualche tempo fa, in occasione di una delle mie prime visite al tuo studio: "...lo non sono sempre cosciente di quello che faccio quando disegno...". Mi piacerebbe chiarissi

She was already my great love even before I met her. Mina is pure art, she has been at every step of her evolution as an artist and she couldn't help but influence my relation to art. Having at my side such a pure, creative intelligence had rocked my world; it (along with my parents) gave me the strength to be free and, most of all, to dare. It's a total privilege; and it came with that gracefulness of modesty that only pure souls have, like children. Every single stroke of my pen is dedicated to her".

- An artistic evolution, from the very beginning of your career till today, is evident in your work. However, you've always managed to keep your personality well-defined in everything you do. You express yourself with a decisive and continuous stroke and rare are the times that you lift your pen from the paper.

Are they conscious, thoughtful evolutions or do you trust your instinct and let your hand move of its own accord? I'm referring here to something you told me some time ago, during one of my first visits to your studio: "...I'm not always aware of what I do when I'm drawing...". I'd like



LOTTATORI, 2007 - stampa digitale su tela digital print on canvas, 180X125 cm

questo aspetto di spontaneità e "incoscienza".

"Spesso prima di iniziare un disegno o una tela, non ho la più pallida idea di quello che sto per fare. È come se in trance seguissi un'idea già esistente; in verità assecondo, un istante dopo aver tracciato la prima linea, il suggerimento dell'inclinazione della linea stessa.

Scopro rapidamente nello scorrere del pennino o del pastello quello che la linea può diventare: un seno, la curva di un'anca, un piede con la sorpresa del movimento di ogni singolo dito, una pettinatura assurda, un'espressione rapita o assente...

Ecco, mi diverto proprio ogni volta nel vedere cosa nasca: un viso che riconosco, una postura mai pensata, una stanza assurda, un bagno dove si ripete mai uguale il rito della toilette quotidiana, un letto piedistallo con le pieghe adorate del lenzuolo che tiene quasi sospesa la figura che sopra di esso vuole nascere.

Stupirmi, mi piace stupirmi; quando non accade ci resto veramente male, o meglio, m'incazzo. Credo che l'evoluzione sia normale in qualunque lavoro in cui si voglia stupire od essere stu-

for you to explain this aspect of spontaneity and "unawareness."

"I often don't have the slightest idea of what I'm about to do before I start drawing or painting. It's as if I'm in a trance and following an idea that already exists; what really happens, though, is that I play along, the moment after having traced the first line, with the hint of a curve in the line itself. I quickly discover what that line may become in the flow of the pen or the pastel: a breast, the curve of a hip, a foot with the unexpected movement of a single toe, an absurd hairstyle, an expression of rapture or absence... It's really fun every time I see what might be born of it all: a face I recognise, a posture never conceived before, an unlikely room, a bathroom where the ever-changing ritual of making oneself decent for the day is repeated, a bed turning into a pedestal where the lovely wrinkled sheet seems to have a figure suspended above it that wants to be born from it. To be amazed, I like to be amazed; I get really upset when it doesn't happen; actually, it really pisses me off. I believe evolution is normal

piti; mai ripetere gli stessi concetti nello stesso modo... è uno degli insegnamenti ricevuti a cui più sono legato.

Ci tengo a non annoiare e a non annoiarmi; faccio davvero fatica ad amare chi utilizza per decenni lo stesso stilema narrativo, in ogni campo, anche se ne posso comprendere i motivi”.

- In questa mostra sono esposte opere che attraversano per cronologia la tua produzione grafica e pittorica dagli anni Ottanta ad oggi.

Pur essendo strettamente legato alle tue opere fotografiche, quale frutto dello stesso spiccato spirito di osservazione che ti appartiene, il disegno sembra godere per te di una posizione di favore rispetto alle altre tecniche artistiche. La tua predilezione per il disegno veloce fa pensare a quanta importanza tu dia alla sintesi e quanto negli anni ti sia liberato del superfluo, è così?

“Sicuramente c'è del vero in questa osservazione; ma non mi sono mai soffermato troppo su quello che faccio, di sicuro amo la sintesi. Il colore va e viene nei miei lavori, prediligo la forma definita delle linee e spesso i miei disegni

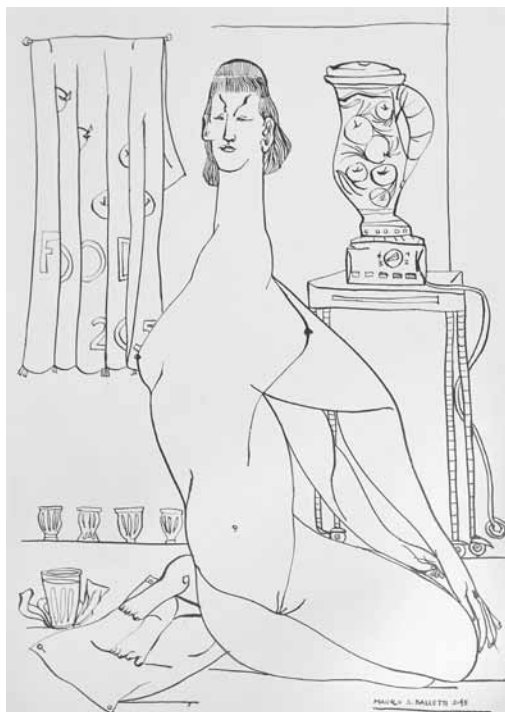
for any job where you want to amaze and be amazed; you should never repeat the same concepts in the same way... It's one of the teachings I received that I treasure the most. Not boring others nor myself is very important to me. I have a really hard time appreciating those who use the same stylistic elements for decades, in any field, even when I can understand the reasons”.

- The chronology of the works displayed in this exhibition spans both your graphic production and that of your paintings from the 1980s till today. Drawing seems to enjoy a special position compared to the other artistic techniques you employ, though it is tightly connected to your photographic work and arises from the same, keen sense of observation of yours. Your preference for sketching suggests how much importance you place on synthesis and how much you have succeeded over the years in freeing yourself from anything superfluous. Do you agree?

“There's certainly some truth to this remark. I do like synthesis, but I've never lingered too



BAGNANTE IN BAGNO, 2008
inchiostro su carta ink on paper, 50x70 cm



NUDO DEL FRULLATO DI PESCHE TABACCHINE , 2015
inchiostro su carta ink on paper, 50x70 cm

sembrano studi preparatori per delle sculture. Mi piace molto seguire la creazione delle linee, ascoltare il rumore del pennino che sfiora o penetra la carta, vedere come il flusso della china segua la pressione della penna colorata. Ma non escludo alcuna tecnica, spero anzi di avere il coraggio di cambiare totalmente”.

- Torniamo alla relazione tra fotografia e disegno. Con la prima s'immortalizza la realtà, attraverso il secondo si materializza l'immaginazione. Nelle tue fotografie tendi a manipolare la realtà arricchendola del tuo surrealismo visionario (mi riferisco in particolare alle opere dedicate a Mina) e viceversa, nel disegno, il surreale ha sempre un punto di partenza dalla realtà quotidiana.

Nelle tue opere realismo e surrealismo si mescolano continuamente e, fondendosi, danno vita a un mondo carico di ironia, dove la nudità genera richiami a un erotismo innocente e raffinato (mi riferisco a opere come “Ditalino del trenino” ad esempio).

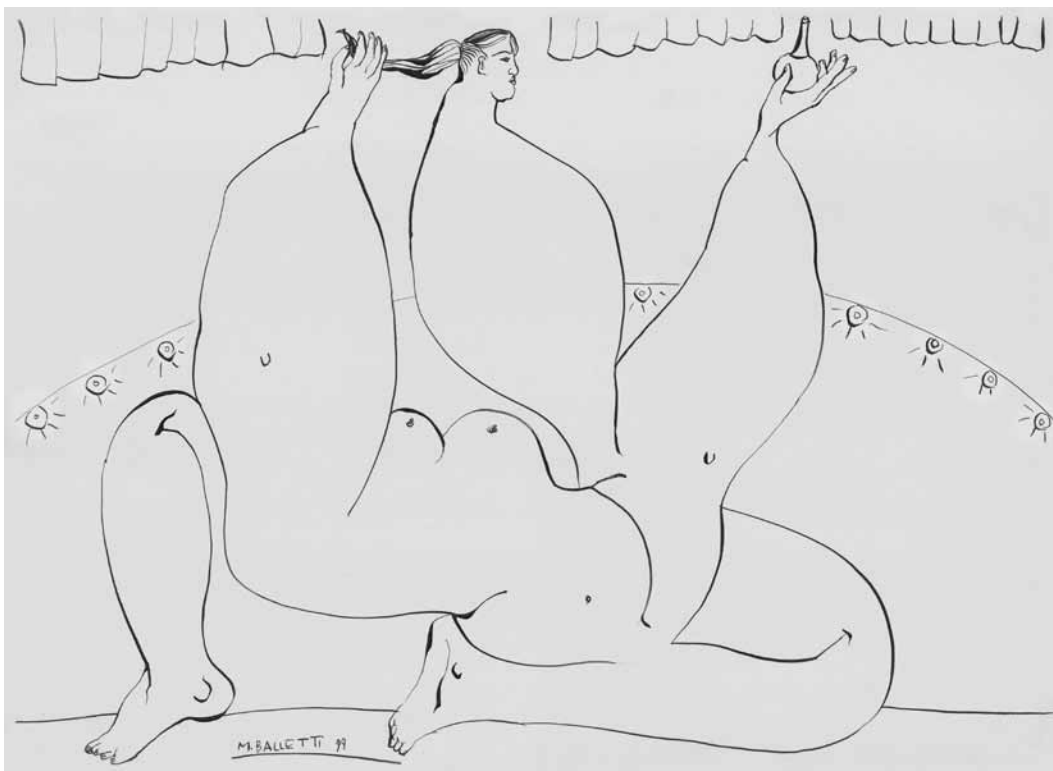
Che cosa rappresentano ironia, nudità ed erotismo per te?

much on what I do. Colour comes and goes in my works. I prefer the defined shape of lines and my drawings often look like preparatory studies for sculptures. I really like to follow the creation of lines, to listen to the sound of the nib grazing or scratching the paper, to see how the ink flow follows the pressure of the coloured pen. However, I don't exclude any technique. On the contrary, I hope that I have the courage to change completely”.

- Let's go back to the relationship between photography and drawing. The former captures reality; the latter materialises imagination. In your photographic works you tend to manipulate reality by enriching it with your visionary surrealism (in particular, I'm referring to the works dedicated to Mina), while it's vice versa in your drawing, where surrealism always stems from everyday reality. Realism and surrealism keep blending in your works and, by fusing together, they give birth to a world loaded with irony, where nudity recalls an innocent yet refined eroticism (I refer to works like “Ditalino del trenino”,



DITALINO DEL TRENINO, 1990 - inchiostro su carta ink on paper, 50x70 cm



LA REGINA DELLA PERETTA, 1999 - inchiostro su carta ink on paper, 50x70 cm

“Nel guardare il mio lavoro finito spesso trovo dei titoli ai miei disegni che ne riflettano la particolarità (... “La regina delle perette”), sorrido dentro di me e sono felice come se avessi adempiuto ad un compito preciso; i miei personaggi nascono quasi sempre sul filo dell’ironia. Una forma o un gesto possono essere ironici, come ironica può essere l’ispirazione o il rimando a qualcosa di molto conosciuto. Confesso: amo molto l’ironia.

Non so se il nudo di per sé sia erotico, raramente io lo rappresento con quell’intenzione; i personaggi nudi che mi escono spontaneamente a volte lo sono nella stessa identica maniera in cui anche gli esseri umani a volte lo sono e a volte no.

È anche ovvio che il nudo, dopo millenni di arte che tutti abbiamo impressa sulla retina e nel cuore, è l’ “esercizio di stile” per antonomasia ed è anche la calligrafia rivelatrice di un disegnatore, da sempre”.

for instance). What do irony, nudity and eroticism represent to you?

“When I look at a finished drawing, I often invent a title that reflects its peculiarity (...such as for “La regina delle perette”). I smile inside and I’m happy, as if I had fulfilled a precise task. My characters are almost always born on the edge of irony. A shape or a gesture may be ironic, just as inspiration can be, or a reference to something well-known. I admit it: I love irony. I don’t know whether or not nudity is erotic per se. I rarely represent it with that intention. The nudes that arise spontaneously from inside me are sometimes nude in the exact same way humans sometimes are and sometimes are not. It is also obvious that the nude, after millennia of art that we have imprinted on our minds and in our hearts, it is the “exercise in style” par excellence and is also always the revelatory calligraphy of the quality of an artist.”



NATURA MORTA CON CREMONA, 1997 - pastello su tela pastel on canvas 150x200 cm

Biografia

Nato a Milano il 4 settembre 1952, contemporaneamente agli studi inizia la sua attività come pittore nel 1972.

Nel 1973 entra nel mondo della fotografia con alcuni ritratti fotografici di Mina per la quale, in seguito, curerà il progetto delle copertine dei suoi album sino ad oggi.

Al 1980 risale l'inizio della collaborazione come fotografo con alcune riviste di moda e da quella data si occupa anche direttamente di pubblicità. Dal 1990 inizia il suo interesse per la regia: prima nel campo dei videoclip musicali nel 1991 e poi in quello degli spot pubblicitari.

Il suo primo cortometraggio *Fasten seat belts*, con Benedetta Mazzini e Massimo Popolizio, partecipa alla Mostra Cinematografica di Venezia del 1996.

Nel 1994 espone le sue opere pittoriche in una personale al Museo Nazionale di Villa Pisani di Strà (Venezia).

Nel 1997 l'Assessorato alla Cultura della città di Pietrasanta organizza nel Chiostro di S. Agostino una mostra fotografica e, contemporaneamente, una mostra pittorica nello Studio D'Arte La Subbia.

Nel 2000 a Milano, alla Galleria Cappelletti, una sua mostra personale di pittura.

Nel 2001 cura la regia del filmato *Mina in studio* realizzato per Internet e il mercato dei DVD.

Nel 2009 inizia la sua collaborazione con la rivista Style, (Corriere della Sera), dove esegue servizi fotografici particolari, ispirati a grandi pittori come Schiele, Caravaggio, Lucian Freud e Klimt.

Nel 2013 una mostra fotografica e pittorica a Parigi alla galleria Le Purgatoire.

Nel 2014 la mostra pittorica *L'eleganza del segno* presso la galleria Studio Arteidea a Varese.

Nel 2015 una mostra fotografica e pittorica a Varese presso la galleria Studio Arteidea. Il suo lavoro continua sul doppio binario della fotografia e della pittura che si intersecano continuamente.

Hanno scritto di lui: Frankfurter Allgemeine Zeitung - Dieter Bartetzko (3 Agosto 1996) La Repubblica - Laura Putti (Luglio 2013) Giovanna Brambilla e Fernando Mazzocca.

Biography

Born in Milan on the 4th September 1952, he starts his activity as a painter simultaneously with his studies. He enters the world of photography in 1973, thanks to some photographic portraits of Mina, for whose album covers he would eventually be responsible, as he has been to this day. His collaboration as a photographer with fashion magazines dates back to 1980, when he starts working directly

in advertising. His interest in direction starts in 1990, with some music videos in 1991, and eventually commercials. His first short film, *Fasten Your Seat Belts*, starring Benedetta Mazzini and Massimo Popolizio, is presented at the 1996 Venice Film Festival.

In 1994 his paintings are shown in a solo art exhibition at the Villa Pisani National Museum in Strà (Venice).

In 1997 the City of Pietrasanta Culture Council organises a photography exhibition at the Chiostro di S. Agostino and simultaneously a painting exhibition at the La Subbia art studio.

In 2000 a solo painting exhibition is held at the Cappelletti art gallery in Milan.

In 2001 he directs the short film *Mina in studio* produced for the Internet and the DVD market.

In 2009 he starts his collaboration with Style magazine (Corriere della Sera), for which he creates special photographic reports inspired by great painters such as Schiele, Caravaggio, Lucian Freud and Klimt.

In 2013 a photography and painting exhibition is held at the Le Purgatoire Art Gallery in Paris.

In 2014 a painting exhibition titled *The Elegance of the Sign* is held at the Studio Arteidea Art Gallery in Varese.

In 2015 a photography and painting exhibition is held at the Studio Arteidea art gallery in Varese. His work continues along the double track of photography and painting, which continuously intersect.

He has been written about in the Frankfurter Allgemeine Zeitung - Dieter Bartetzko (3th August 1996) In La Repubblica - Laura Putti (July 2013) Giovanna Brambilla and Fernando Mazzocca.

ARTESPRESSIONE



ARTESPRESSIONE



ARTESPRESSIONE

Via della Palla 3
20123 Milano

www.artespressione.com